



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

15 giugno 2017

ARGOMENTI:

- L'Uisp in tv, un servizio su France24 sull'Uisp e il suo impegno contro il razzismo con il progetto SportAntenne
- "L'Italia sono anch'io", l'Uisp tra i promotori della campagna, oggi la riforma al Senato
- Uisp e Ecopneus, a Orvieto l'inaugurazione del campo di equitazione costruito con 12mila pneumatici riciclati
- Elezioni Federcanoa, Rossi sfida Buonfiglio
- Champions in tv: dal 2018 ritorna Sky
- Attori e calciatori sfidano i ragazzi della Liberi Nantes, in campo anche Muntari
- Lo sport unisce, in campo atleti normodotati e giovani con disabilità, a La Spezia al via gli Special Olympics
- "Lo sport favorisce la crescita sociale", l'intervista al Ministro Lottii su l'Avvenire
- Come convincere i pigri a fare sport
- Uisp dal territorio: Educazione e sport, presentata la carta etica del Comune di Udine; Bologna, Uisp e Csi incontrano l'Amministrazione Comunale; Al Pratello di Bologna lo sport diventa collante tra i detenuti e il mondo fuori; Podismo, tornano le tappe del circuito Gran Prix Uisp 2017; Sabato al via la Prima Festa Multisport Uisp Piacenza; Volontariato Arezzo, Uisp coinvolta nell'iniziativa rivolta ai giovani studenti



France 24 mercoledì 14 giugno, ha dedicato un servizio firmato da Natalia Mendoza sull' Uisp e il suo impegno contro il razzismo e le discriminazioni, attraverso il progetto "SportAntenne".



MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 2017 18.41.36

CITTADINANZA: DOMANI RIFORMA AL SENATO, 'ITALIA SONO ANCH'IO' ASSISTE A DIBATTITO (2) =

CITTADINANZA: DOMANI RIFORMA AL SENATO, 'ITALIA SONO ANCH'IO' ASSISTE A DIBATTITO (2) = (AdnKronos) - I promotori della campagna "si augurano che il dibattito si concluda al più presto con un voto positivo". Per seguirne le fasi, saranno presenti in tribuna ed esprimeranno le loro valutazioni in un incontro con i giornalisti che si terrà alle 12.30 davanti a Palazzo Madama. La Campagna L'Italia sono anch'io è promossa da Acli, Arci, Asgi, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cnca, Comitato 1° Marzo, Comune di Reggio Emilia, Comunità di Sant'Egidio, Coordinamento Enti Locali Per La Pace, Emmaus Italia, Fcei, Legambiente, Libera, Lunaria, Migrantes, Il Razzismo è Una Brutta Storia, Rete G2 - Seconde Generazioni , Tavola Della Pace, Terra del Fuoco, Ugl, Uil, **Uisp** (Sin/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 14-GIU-17 18:40 NNNN

Ius soli, il governo pronto

alla fiducia maggioranza unita, Alfano verso il sì

Oggi l'approdo in aula al Senato, la Lega fa le barricate: 80mila emendamenti Finocchiaro: "I grillini si astengono? Significa che voteranno come Salvini"

MONICA RUBINO

ROMA. Per lo Ius soli potrebbe essere la volta buona. Oggi il ddl che concede la cittadinanza ai figli di immigrati nati o cresciuti in Italia viene incardinato in aula al Senato, dove è fermo da più di un anno. Ma vi arriva senza relatore, o meglio relatrice visto che si tratta della senatrice di Mdp Doris Lo Moro, perché la commissione Affari costituzionali non è riuscita a licenziare il testo di fronte all'ostruzionismo a oltranza della Lega Nord. Poco male, il provvedimento approda nell'emiciclo di Palazzo Madama anche se tutti i problemi non sono stati risolti in commissione, tenendo fede anche alla promessa del presidente Pietro Grasso per cui lo Ius soli rappresenta «una priorità».

Nel Pd sono convinti che al 90 per cento il ddl sulla cittadinanza verrà votato con la fiducia: non c'è via di uscita dalla montagna di emendamenti presentati dal Carroccio, decuplicati in queste ultime ore da 8mila a 80mila, secondo una prassi non nuova al partito di Matteo Salvini. A conti fatti, in caso di fiducia, i Dem sono sicuri di portare a casa la legge superando agevolmente la maggioranza qualificata, che è pari a 161 voti. Dando per scontati i 98 senatori del Pd, i 16 di Mdp e i 24 di Ap (sarebbero 25, ma è in forse il voto di Maurizio Sacconi, legato a Stefano Parisi), grazie al contributo di Sel e Gruppo Misto (13 voti) e Autonomie (altri 11-12) si potrebbe racimolare qualche "sì" in più, per arrivare a 162-163 voti, fino a un massimo di 165.

Nella maggioranza aleggia dunque una relativa serenità,

centristi compresi. Nonostante i recenti mal di pancia del loro leader Angelino Alfano, escluso dal patto a quattro, poi fallito, sulla legge elettorale, la capogruppo Laura Bianconi assicura che il voto di Ap sarà compatto. Il diverso atteggiamento dei centristi, pronti fino a pochi giorni fa a dare battaglia sulle leggi rimaste in sospenso in Parlamento, si spiega proprio in nome della tenuta del

162-163

I SENATORI A FAVORE

I voti a favore dello Ius soli dovrebbero superare, anche se di poco, la maggioranza qualificata, pari a 161. Si contano 98 sì del Pd, 24 di Ap, 16 di Mdp, 13 delle Autonomie e 11-12 fra Sel e Gruppo Misto

governo, dopo che il rischio di elezioni anticipate sembra ormai scongiurato. «Entro giugno ce la faremo ad approvarlo» assicura Bianconi, che conferma l'ipotesi della fiducia: «Avremmo voluto fare qualche cambiamento, non di sostanza, a questo punto il testo va bene anche così». Ma avverte i colleghi del Pd: «Basta con le battute antipatiche sulla possibilità che il governo cada al Sena-

to. Veleggiamo tranquillamente fino a fine legislatura». Una risposta rassicurante arriva dal capogruppo Pd in commissione Giorgio Pagliari, già scalzato dalla presidenza della commissione Affari costituzionali dall'alfaniano Salvatore Torrisi: «Niente scherzi, noi ci fidiamo della capogruppo Ap. Ci sarà da lavorare in aula, ma troveremo qualche escamotage, magari un "canguro", per ag-

Ostruzionismo e numeri sul filo, ma Pd e Ap assicurano: entro giugno ce la facciamo

girare i finti emendamenti dei leghisti. Il testo è equilibrato». Uno Ius soli "temperato", come lo ha definito il segretario del Pd Matteo Renzi, sostenuto con forza anche dagli scissionisti bersaniani: «È già un successo averlo portato in aula, il rischio era che non ci arrivasse proprio» afferma Doris Lo Moro. L'unica che, per il momento, esclude la fiducia: «La legge dovrebbe passare senza cambiare una virgola».

La Lega va avanti per la sua strada senza calcolare l'astensione del M5S, decisa da Beppe Grillo sul blog, che come sottolinea anche la ministra Anna Finocchiaro al Senato vale come voto contrario. «Non mi fido dei grillini, sono la nostra brutta copia», dice il capogruppo leghista Centinaio. Che annuncia propositi beligeranti: «Faremo come il villaggio di Asterix contro l'esercito romano, combatteremo in 12 contro 300».

TERNI – Se messi uno sopra l'altro, in fila e affiancati, è difficile immaginare il volume occupato da ben 12mila pneumatici. Probabilmente ci troveremmo di fronte a un muro insormontabile. Eppure quelle gomme usate, che sulle strade hanno consumato chilometri e chilometri, anziché rappresentare un problema per lo smaltimento sono diventate una risorsa. Per scoprire di cosa si tratta basta andare ad Orvieto, dove oggi c'è il primo campo di lavoro equestre realizzato interamente con gomma riciclata.

Non si tratta di un'esperienza del tutto inedita. La prima sperimentazione l'hanno fatta i francesi, in un centro equestre vicino a Nantes. Ma per l'Italia è un vero e proprio record. Per questo progetto – che mette insieme la ricerca scientifica col benessere dei cavalli e la sostenibilità ambientale – sono stati utilizzati 80mila chilogrammi di gomma riciclata, corrispondenti appunto a circa 12mila pneumatici. Se pensiamo che solo nel nostro paese si producono ogni anno circa 380mila tonnellate di pneumatici da smaltire, potremmo immaginare di avere a disposizione un'enorme quantità di materiale da riutilizzare.



Il progetto, realizzato nel centro ippico Happy Horse di Orvieto, è stato possibile grazie alla partnership tra la Uisp (Unione italiana sport per tutti) ed Ecopneus, società che si occupa della gestione dei pneumatici fuori uso. Obiettivo: stimolare nuovi ambiti di applicazione della gomma riciclata nel settore equestre salvaguardando l'ambiente (e la salute del cavallo).

«Ci muoviamo su due direzioni», spiega Fabrizio Rueca del dipartimento medicina veterinaria dell'Università Perugia. «Ovvero l'apparato respiratorio e le patologie ortopediche del cavallo».

Quindi niente più nubi di polvere sul campo di Orvieto. La sabbia, infatti, è stata sostituita con oltre 30mila chili di granulo di gomma riciclata rivestito di un pigmento acrilico marrone che gli permetterà di resistere al tempo e alle intemperie. Sotto i granuli c'è invece un sottofondo realizzato con 2.500 piastre (anch'esse di gomma riciclata).

«La sostenibilità ambientale è noi una priorità, in termini di valore sociale dello sport e di esempio di applicazione concreta dell'economia circolare al mondo dell'attività motoria e sportiva» commenta Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp. «Ci aspettiamo che questo modello sia una buona pratica imitata anche nel resto d'Italia».

[@CorriereSociale](#)

CANOA: ELEZIONI

Fick, Rossi sfida ancora Buonfiglio. E c'è Scarpa

Antonio Rossi ha sciolto la riserva: il 6 agosto (luogo ancora da ufficializzare) l'olimpionico tornerà a sfidare Luciano Buonfiglio nelle elezioni per la presidenza della Federcanoa, riconvocate dal commissario straordinario Alberto Miglietta dopo l'annullamento della consultazione avvenuta il 22 ottobre, cancellata dalla decisione della Corte d'appello della stessa Fick per la vicenda delle schede non firmate e non vidimate. E come allora, nella contesa ci sarà anche l'altro oro del K2 azzurro ai Giochi di Atlanta 1996, il veneziano Daniele Scarpa.

POCA TRASPARENZA

Antonio Rossi ha scritto a presidenti, atleti e tecnici, citando il suo ricorso e le parole con cui la Corte federale l'ha accettato: «Un'amministrazione delle operazioni elettorali quantomeno superficiale e approssimativa, se non opaca e stranamente trasparente». Per l'assessore lombardo «è arrivato il momento di dire basta a questo continuo voler

L'olimpionico ha scritto una lettera alle società: «Poca trasparenza, ora bisogna cambiare»



Antonio Rossi ha 48 anni

giustificare i propri fallimenti». Rossi sottolinea anche che «negli ultimi anni, una parte della classe dirigente della canoa è apparsa troppo spesso asservita». Quanto a Daniele Scarpa, la sua candidatura (che sarà presentata domani a Venezia) — scrive su facebook — «si rivolge a tutti coloro che vogliono credere che la canoa, da quella praticata in modo ludico/esplorativo a quella dei titoli europei, mondiali e olimpici, possa essere veramente conosciuta come momento di aggregazione e crescita nei rapporti umani».

RISPETTO Intanto, il presidente uscente Luciano Buonfiglio oggi incontrerà a Roma le società del Lazio: «Mi ricandido — ha affermato — per rispetto e responsabilità per la gente che mi ha già votato e per le tante cose fatte in questi mesi, dal nuovo settore tecnico alla formazione. E perché quando inizio un lavoro, voglio portarlo a termine».

Valerio Piccioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Champions in tv: dal 2018 ritorna Sky

● Battuta Mediaset: offerti 270 milioni annui, Europa

League compresa. Le emittenti: «Adesso la A»

Marco Iaria

twitter@marcoiaria1

Sky fa il colpaccio e si aggiudica la Champions e l'Europa League per il triennio 2018-21, quello della rivoluzione della coppa dalle grandi orecchie, con quattro squadre italiane ai gironi e la doppia fascia oraria delle 19 e delle 21. Dopo il blitz di Mediaset che si era assicurata la competizione nel 2015-18 (e continuerà a trasmetterla nella prossima stagione), il colosso di Murdoch si è preso la rivincita. Una rivincita pagata a peso d'oro all'Uefa, a dimostrazione dell'appeal crescente della Champions i cui diritti tv italiani nel biennio 2010-12 valevano 97 milioni a stagione (40 da Sky, 30 da Mediaset, 27 dalla Rai), nel triennio 2012-15 erano cresciuti a 160 milioni annui (130 da Sky, 30 da Mediaset) e nell'attuale ciclo 2015-18 sono schizzati a 227 milioni all'anno, con il clamoroso rialzo di Mediaset.

CRESCITA Un'operazione che non ha portato fortuna al Biscione, con gli abbonamenti di Premium a quota 2 milioni, non sufficienti per compensare il maxi-esborso, tanto che l'ultimo bilancio della pay tv berlusconiana ha registrato una perdita di 384 milioni. Ora Sky alza ancora l'asticella: si parla di un investimento da 270 milioni annui per assicurarsi entrambe le coppe, vista l'offerta combinata Champions-Europa League,

quest'ultima valorizzata circa 20 milioni.

SODDISFAZIONE In una nota Sky sottolinea come per la prima volta le due coppe faranno parte di un'unica offerta esclusiva e le partite saranno trasmesse anche in 4K HDR, ultima frontiera dell'alta definizione. Si definisce l'investimento «razionale e sostenibile, tenuto conto del valore del prodotto, dell'interesse che suscita anche tra i più giovani e – soprattutto – del nuovo format della competizione, con il quale il numero di partite minimo delle italiane aumenta del 70% rispetto alla media degli ultimi 5 anni». Sky ha l'intenzione di tenere per sé l'esclusività dei diritti acquisiti per tutte le piattaforme.

Nelle settimane scorse era circolata la voce di una possibile sublicenza alla Rai per la trasmissione di una partita in chiaro di un'italiana a settimana. Sky esclude l'ipotesi ma non è detto che lo scenario possa mutare successivamente, alla luce degli incastri tra i vari asset dei diritti sportivi. Lo sbocco in chiaro, comunque, è assicurato da Tv8, che ha già mandato in onda l'Europa League.

LA COSA GIUSTA Lunedì sono arrivate all'Uefa le offerte italiane. Quella di Sky era la più alta, ma anche Mediaset si è fatta sotto con un impegno maggiore rispetto ai 227 milioni annui del 2015-18. Mediaset ha spiegato di aver fatto «la cosa giusta» presentando un'of-

ferta «importante ma razionale», nell'ottica di una trasformazione digitale dell'offerta di Premium «che diventerà più leggera e più moderna». D'altronde, nel piano Mediaset 2020 si è immaginata una Premium «sostenibile» anche senza il calcio, con soli 400 mila abbonati interessati al cinema e all'intrattenimento, stile Netflix. Tutto questo ci porta alla Serie A.

RICADUTE Al di là del contenzioso con Vivendi, si fa fatica a immaginare una Premium senza il campionato italiano. È presumibile che l'investimento risparmiato sulla Champions verrà dirottato sulla A. La stessa Mediaset fa sapere che «in occasione della prossima gara per la A si muoverà per garantire ai tifosi la migliore offerta televisiva». Propositi che fanno il paio con quelli di Andrea Zappia, a.d. di Sky Italia, il quale ha spiegato che l'offerta sulla Champions «rafforza la posizione di Sky come leader della programmazione sportiva in Italia ed è un altro passo importante di sostegno al calcio italiano, un impegno che continuerà a vederci protagonisti anche nel futuro bando sui diritti della A». Il successo della Champions è un monito alla Lega, che ancora si lecca le ferite per l'asta deserta dei diritti domestici della A. Ci sarà da studiare in maniera approfondita il mercato per massimizzare i ricavi nel bando dopo l'estate e agganciare la scia di Nyon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa > Domenica

Campioni-Rifugiati Gioca pure Muntari

● Attori e calciatori sfidano i ragazzi della Liberi Nantes al Tre Fontane. C'è anche Tommasi

Valerio Piccioni

Dalla parte dei rifugiati. Lo dice anche il calcio con **C h a m - pions#withrefugees**, la partita che si giocherà domenica a Roma, al Tre Fontane dell'Eur, alle 17, con ingresso gratuito. Da una parte ci sarà una selezione di calciatori e uomini di spettacolo, capitanata da Sulley Muntari, il centrocampista del Pescara che si è ribellato ai fischi razzisti di alcuni tifosi del Cagliari lasciando il campo in una partita di campionato. Dall'altra la squadra della Liberi Nantes, i rifugiati e i richiedenti asilo di Roma, che giocano da tempo (ma ancora fuori classifica) il campionato federale di Terza Categoria, e che a Barcellona, poche ore fa, hanno ricevuto anche i complimenti di Lilian Thuram.

PURE TOMMASI A costruire l'evento, l'Unhcr, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, l'Assocalciatori presieduta da Damiano Tommasi (che sarà in campo con Muntari, Giannini, Negro, Panin, Marcolin, Gianni-

chedda, Pannofino e Filippo Nigro, tanto per citare alcuni dei nomi più conosciuti) e la stessa Liberi Nantes, per una volta lontana dal suo quartier generale, il campo «XXV aprile» di Pietralata. Il calcio di inizio sarà dato da Alessandro Gasmann, l'attore che è Ambasciatore di Buona Volontà dell'UNHCR.

I DIECI DI RIO Sapete quante sono le persone costrette a lasciare la loro casa nel mondo? Circa 65 milioni, fra rifugiati, richiedenti asilo e sfollati: una cifra enorme. Che sarà aggiornata proprio fra pochi giorni, il 20 giugno, in occasione della Giornata mondiale del rifugiato. Anche lo sport, ormai da tempo, sta prendendo coscienza di questa condizione drammatica. La svolta c'è stata sicuramente a Rio, quando una selezione di dieci rifugiati di varie nazionalità e discipline, gareggiò ai Giochi. Una delegazione salutata con un boato dal pubblico del Maracanà nella cerimonia di apertura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sulley Muntari, ghanese, 32 anni

Atleti normodotati insieme a quelli con difficoltà In gara agli Special Olympics «Andiamo oltre le barriere»

LA SPEZIA «L'inclusività è uno dei valori più importanti dello sport. Lo sport unisce, abbassa le barriere, fa vedere quanto sia importante stare insieme, da uguali» così ieri il ministro dello Sport Luca Lotti ha salutato a La Spezia la seconda giornata di gare dei giochi nazionali Special Olympics.

La manifestazione che segue il protocollo olimpico si è aperta lunedì con l'arrivo della fiaccola e l'accensione della fiamma. Oltre alle gare in cui sono impegnati atleti con disabilità intellettive prevede gare di sport unificato, ovvero mette in campo squadre composte da giovani con disabilità e normodotati. È soprattutto questo secondo aspetto a rendere unici e importanti i giochi che si propongono appun-

to di non creare recinti ma di dimostrare come «insieme si può», con o senza disabilità.

Il giuramento letto nella cerimonia di apertura recita: «Che io possa vincere, ma se non riuscissi che io possa tentare con tutte le mie forze». Il ministro ha espresso il desiderio di partecipare a uno di questi confronti «unificati», magari nella prossima edizione 2018 che si terrà a Montecatini.

A La Spezia si sono dati appuntamento più di mille atleti

Il ministro Lotti

«L'inclusività è uno dei più importanti valori dello sport, che premia lo stare insieme»

con disabilità provenienti da 15 regioni italiane e da 7 Paesi europei ed euroasiatici, dalla Romania alla Svizzera, dalla Spagna a Gibilterra. Cinque le discipline sportive: basket, calcio, badminton, ginnastica artistica e ritmica. Oltre alle gare gli Special Olympics offrono l'opportunità di incontri dedicati, come quello con i nutrizionisti per affrontare il tema delle conseguenze della sedentarietà, un rischio per le persone con disabilità. A Biella dove si svolgerà dal 3 all'8 luglio la seconda parte dei giochi (in tutto coinvolgono 3.300 atleti) le discipline previste sono bocce, bowling, equitazione, nuoto, nuoto in acque aperte, pallavolo, rugby e vela.

E. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Lo sport favorisce la crescita sociale»

Giovedì
15 Giugno 2017



DI FELICE ALBORGHETTI

La squadra dello sport italiano al gran completo nel suggestivo Stadio dei Marmi, culla - come ricordato dal presidente del Coni, Giovanni Malagò - di quei Giochi della Gioventù, una delle manifestazioni più riuscite e vincenti dello sport italiano. Mai prima di lunedì scorso, 12 aprile, in 71 anni di Repubblica, un Capo di Stato aveva fatto visita alla sede del Comitato Olimpico Nazionale Italiano. A farlo per primo il Presidente Sergio Mattarella, accompagnato in questa occasione al Foro Italico dal Ministro dello Sport, Luca Lotti. **Ministro, qual era il suo rapporto con lo sport prima di questa nomina?**

La passione per lo sport mi accompagna da sempre. Mi ricordo da bambino le prime volte allo stadio e le partite con gli amici in piazza nel mio piccolo paese. Diciamo che ero un centrocampista. Un po' scarso aggiungerei. Le esperienze da calciatore prima, e poi da allenatore di una squadra di bambini e da dirigente di una società dilettantistica mi hanno segnato positivamente come uomo e anche come politico, che crede moltissimo nel gioco di squadra. Potrei dire, quindi, che per un amante del calcio e di tante di altre discipline, essere ministro per lo Sport è una delle più grandi aspirazioni, oltre che un onore, perché si ha l'opportunità di lavorare per promuovere e valorizzare una "cultura" dello sport.

Il Csi riunirà il 7 luglio a Roma rappresentanti del mondo finanziario, sociale, imprenditoriale, associativo, istituzionale, ecclesiale.

Può secondo lei essere un utile confronto per evidenziare le criticità e le potenzialità dello sport quale strumento per costruire il bene comune e favorire l'educazione dei giovani?

Ogni dibattito che parla di sport, allo scopo di migliorarlo e renderlo più fruibile, è certamente un'importante occasione di crescita e di confronto per tutti. Lo sport è sinonimo di collaborazione, solidarietà, rispetto delle regole e dei compagni, così come di merito, sacrificio e inclusione. Ma perché vi sia la diffusione più ampia possibile di tali principi tra i ragazzi, non si può prescindere dalla preziosa funzione che ha la Scuola e con essa gli insegnanti e gli educatori. Per questo, abbiamo avviato una stretta collaborazione con il Ministero dell'Istruzione

“**Con "Sport e le periferie" il Governo ha stanziato 100 milioni di euro per la realizzazione di nuovi impianti in aree svantaggiate del nostro Paese**”

ne per dare vita a iniziative che vedono protagonisti gli studenti e dove il connubio sport-scuola ha ricadute molto positive sulla formazione e sulla crescita dei ragazzi. Un esempio fra tutti è il progetto 'Quando la Neve fa scuola, rivolto a più di 1 milione e mezzo di giovani delle scuole secondarie di primo grado, del Nord e del Sud. È un modo per far sì che l'esperienza sulla neve, finora considerata un'attività esclusiva, diventi una pratica

"popolare", aperta a tutti. Il Csi di oggi intende essere un Integratore Sociale a base di sport. Quali, secondo il Ministro, dovrebbero essere i requisiti indispensabili affinché un ragazzo possa affermare di essere in possesso dell'S Factor?

Sono convinto che ogni ragazzo ha dentro di sé un proprio 'S Factor' che può tradursi in volontà, determinazione o talento. Ognuno lo esprime in un modo del tutto personale. Il compito delle Istituzioni è quello di fornire i mezzi necessari per avvicinare i giovani alla pratica sportiva e magari permettere loro di esprimere quel 'Fattore S' che fino ad allora era rimasto nascosto. Perciò, dobbiamo essere noi i primi ad avere dentro l'S Factor ed essere capaci di far emergere quel-

le qualità che, magari, possono trasformare gli atleti di oggi nei campioni di domani. **L'Italia è una nazione a trazione sportiva: oltre 70.000 im-**

pianti diffusi sul territorio nazionale. Ma i luoghi dello sport sono spesso vetusti, con limiti e carenze normative. Occorre che lo sport riporti al centro la

sua funzione sociale, il Csi, come saprà lo ha fatto di recente a Firenze con Spazio Reale. È finalmente il momento giusto, per costruire un'alleanza tra sport sociale, sport di qualificazione, sport spettacolo e sport salute-benessere-movimento? Ogni volta che si inaugura una struttura dedicata allo sport è motivo di grande orgoglio ed è un momento felice per tutta la comunità che ne usufruisce. Così è stato anche per il restyling della Fondazione Spazio Reale, che ho seguito personalmente, dove i ragazzi possono fare attività motoria e ritrovarsi nel dopo scuola. Garantire spazi sicuri e accessibili, luoghi di condivisioni e integrazione è l'obiettivo principale del Piano per lo 'Sport e le periferie' che abbiamo approvato qualche mese fa insieme al Coni. Con quel Piano sono stati stanziati 100 milioni di euro per la realizzazione di impianti sportivi di base in aree svantaggiate, ma anche per completare e adeguare le strutture già esistenti. E adesso, come Governo, lo abbiamo rifinanziato con ulteriori 100 milioni di euro. Come pensa il Governo di poter favorire l'accesso allo sport e sostenere la legalità, in un mondo sportivo dove sempre

Vorrei che alla fine del mio mandato nessuna disciplina venisse considerata minore o inferiore rispetto ad altre. Bisogna valorizzare tutti i settori

meno si parla di gioco e sempre più di profitto?

Sul tema della legalità, un segnale concreto lo abbiamo dato con l'approvazione di un disegno di legge per l'adesione dell'Italia alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione di competizioni sportive, il cosiddetto "Match fixing". Un provvedimento che prevede il sostegno a una serie di attività contro frodi, conflitti di interesse tra società sportive e organizzatori e contro ogni forma di illegalità. Match fixing vuol dire anche mettere in atto strumenti chiari ed efficaci che garantiscono la correttezza e l'integrità degli interessi che ruotano intorno al mondo sportivo. Del resto, il rispetto delle regole è il senso primo dello sport, ed è nostro dovere fare in modo che non si deroghi mai a questo principio.

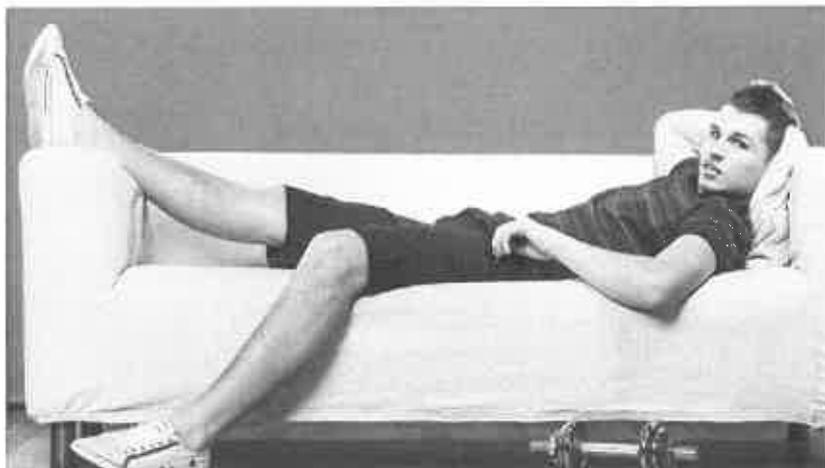
C'è un sogno, in ultimo, che il ministro per lo sport vorrebbe per lo sport italiano?

Vorrei che alla fine del mio mandato nessuno sport venga considerato 'minore' o 'inferiore' rispetto agli altri e, per questo, intendo dedicare uno spazio speciale alle discipline che non sono sotto i riflettori e che attraggono un numero meno ampio di atleti, ma che, non per questo, sono meno motivati... Si tratta di uno degli obiettivi che mi sono prefissato come ministro al fine di rendere centrale il ruolo sociale dello sport, con un'attenzione specifica allo sport di base che offre un contributo prezioso alla società civile. Grazie allo sport di base, infatti, si aiuta a sviluppare il senso di comunità, anche nei quartieri che soffrono un'assenza storica di identità collettiva, e dove le palestre scolastiche, i campi di calcetto o di

basket diventano spazi di partecipazione, aggregazione e inclusione. Un campo di calcio di un comune della periferia deve avere la stessa dignità di un palazzetto o di uno stadio. Anche su queste basi abbiamo definito il decreto legislativo sugli impianti

sportivi, approvato di recente in Consiglio dei ministri e attraverso il quale si possono dare le garanzie di bancabilità - quindi non soldi pubblici - alle società che vogliono investire nella ristrutturazione o nella costruzione di stadi o di altre infrastrutture sportive. In questo modo sarà possibile snellire i passaggi burocratici per la costruzione di nuovi impianti, e sarà facilitato l'accesso al credito per i soggetti che intendono realizzare l'intervento. Una vera rivoluzione nel nostro Paese.

Pazzi per il divano? Come convincere 'i pigri' a fare sport



Una ricerca dell'università del Michigan prova a identificare gli obiettivi che possono spingerci a fare sport.

di DEBORAH AMERI



07 giugno 2017

TUTTI I RECENTI studi lo hanno confermato. L'attività fisica è una sorta di panacea, previene patologie, garantisce la forma fisica e migliora l'umore. E come ha dimostrato una ricerca del Bispebjerg Hospital di Copenaghen bastano due sole ore di moto alla settimana per ridurre il rischio di mortalità del 44%. Insomma, dimenticatevi le lunghe sessioni di palestra, sudore a pioggia, fatica che sfianca. Non servono. Eppure sono ancora in tanti quelli refrattari al movimento, i pigri irriducibili che al solo pensiero della palestra si inventano mille scuse. Come farsi piacere lo sport? Risponde una ricerca appena pubblicata su *Bmc Public Health* e condotta dall'università del Michigan.

Percezione da cambiare. L'autrice Michelle Segar ha chiesto a quaranta **donne tra i 22 e i 49 anni** che cosa le facesse sentire felici e gratificate. Tutte hanno risposto più o meno la stessa cosa: avere buoni rapporti sociali, sentirsi rilassate durante il tempo libero e centrare gli obiettivi che si erano date nella vita privata e sul lavoro. Solo che le partecipanti poco propense all'attività fisica percepivano quest'ultima come un ostacolo a tutti i loro desideri. Mentre quelle più attive la vedevano come un mezzo per raggiungerli. "Succede perché molte **persone ancora si sentono alienate dall'esercizio fisico**, magari perché l'hanno provato in passato e non è piaciuto o perché ancora credono che debba essere lungo e faticoso - spiega Segar. - Bisogna pensare al moto come a un'alternativa per godersi il tempo libero o socializzare. Dobbiamo vederlo come un momento rilassante che ci migliora l'umore. Basta una passeggiata, una pedalata, anche correre dietro ai figli. Non si deve sudare per forza, ma muovetevi appena ne avete l'opportunità".

Le motivazioni. Gli obiettivi da raggiungere possono convincerci 'ad amare' lo sport. "Sono il punto cardine per convincersi a cominciare un'attività - avverte **Marina Gerin**, psicologa dello sport e vice presidente della Società italiana psicologia dello sport. - Che sia il dimagrimento o la necessità di sfogare lo stress, la ragione che ci spinge all'esercizio deve portare a obiettivi per noi importanti. Bisogna pianificare bene e fissarne di realistici. Magari farsi aiutare all'inizio da un personal trainer o da un esperto può rinforzare il percorso. Per esempio se l'obiettivo è dimagrire bisogna anche rendersi conto che se poi si smette di muoversi regolarmente i chili in più tornano tutti".

Cosa scegliere se siete pigri. Secondo la psicologa "bisogna considerare lo sport come uno stile di vita, non come un peso". "Per i pigri, come per gli altri, vale una regola di base: fate quello che vi piace, **non scegliete una disciplina solo perché va di moda**. Solo così riuscirete a essere costanti". Perché la costanza è fondamentale. Bastano anche 20-30 minuti al giorno, ma tutti i giorni. E non si deve necessariamente andare in palestra, basta una camminata veloce. "Optate per gli impianti più vicini a voi (come piscine o palestre) e fate la cosa più semplice, che richieda poca preparazione - dice Gerin -. Come andare in bici o salire le scale di corsa".

La ricompensa. Per fare in modo che il nostro corpo (e la nostra mente) sia attirato dal moto serve sfruttare il meccanismo psicologico della ricompensa. "La gratificazione è tutto. Per esempio entrare di nuovo in un paio di jeans o non sentirsi in colpa se si mangia un dolce. Le piccole soddisfazioni aiutano a mantenere il proposito e a non mollare, aggiunge l'esperta.

Meglio in compagnia. E social. Tutto diventa molto più facile se lo sport si pratica con qualcuno, che non solo ci sprona ma rende anche il tutto più piacevole. «Così l'attività diventa anche un momento importante di socializzazione. Un modo per vedere gli amici o di stare con il compagno. E socializzare faccia a faccia, di questi tempi, è molto importante», sottolinea Gerin. Non si può però negare l'aspetto rilevante dei social media. Scattare il selfie in palestra o a bordo piscina per documentare i propri sforzi può essere un modo per rinforzare la determinazione. Anche i like e i commenti su Facebook e Instagram sono ricompense: "L'approvazione sociale fa sentire bene e ci mette a parte di qualcosa di più grande, che in questo caso è una certa mentalità salutista che ormai è sempre più richiesta".

Alla ricerca del tempo perduto. La giustificazione più abusata per evitare di muoversi: non ho tempo. "Non è vero, naturalmente è solo una scusa. È questione di organizzazione - spiega ancora la psicologa - . C'è un trucco: prima il tempo lo si deve trovare nella mente. Pensate durante la giornata quando, dove e in che modo potete inserire un po' di attività fisica. Una volta che il cervello si è abituato all'idea il gioco è fatto. Magari si dice qualche no in più, magari si delega, ma alla fine il tempo esce fuori. Bisogna dare a ste stessi la giusta importanza e a volte mettersi tra le priorità senza sentirsi in colpa, perché quando fate attività fisica vi prendete cura di voi e della vostra salute".

✓ **Mi piace** Piace a te e ad altre altre 3,2 mln persone persone.



GUARDA ANCHE

DA TAVOLA

Bari, c'è Iggy Pop per strada: l'assedio dei passanti per un selfie

Incidente Max Biaggi, Eleonora Pedron: 'La paura è passata'

Copenaghen, il gesto nobile dei calciatori: la coppa va al tifoso disabile

Educazione e sport: presentata la carta etica del Comune di Udine

Sono 52 le associazioni sportive che hanno partecipato alla presentazione. Basana: "Un punto di partenza per un rinnovamento culturale diffuso e partecipato che porti a promuovere lo sport e a valorizzare il suo rilievo in ambito educativo, sociale e di salute"

Redazione

14 giugno 2017 13:22



Sono ben 52 le associazioni sportive che nella serata di ieri, 13 giugno, in sala Ajace, hanno partecipato alla presentazione della nuova "Carta Etica dello Sport" del Comune di Udine, documento con cui l'amministrazione comunale fissa regole e obiettivi per promuovere una cultura dello sport come luogo di educazione a una vita sana, di amicizia, e di solidarietà, di inclusione e integrazione.

«Questo documento – sottolinea l'assessore all'Educazione, Sport e Stili di Vita, Raffaella Basana – è il frutto di un ampio confronto con numerose realtà del mondo dello sport, dalle associazioni sportive impegnate in sport diversi con attività rivolte a persone di ogni età ed abilità all'azienda sanitaria, dalle associazioni di genitori ai professori universitari impegnati nel campo dell'educazione e dell'etica sportiva, dai docenti di scuola secondaria di primo grado al Coni. È stato un percorso fruttuoso, ricco di spunti, e per questo ringrazio tutti i partecipanti che hanno messo a disposizione il proprio contributo: questa Carta Etica vuole essere un punto di partenza per un rinnovamento culturale diffuso e partecipato che porti a promuovere lo sport e a valorizzare il suo rilievo in ambito educativo, sociale e di salute».

Nel corso della presentazione della Carta sono intervenuti Alessandro Talotti del Coni, Daniele Fedeli dell'Università degli Studi di Udine, Luca Grion dell'Istituto Jacques Maritain, Giovanni Ottoboni dell'Ordine degli psicologi di Udine, Claudio Bardini, referente regionale per l'Educazione alla salute dell'Ufficio scolastico regionale.

La Carta Etica dello Sport è il risultato dell'attività di un gruppo di lavoro composto da referenti del Comune delle associazioni sportive, genitoriali, delle scuole e dell'università. Proprio per questo si rivolge a tutti coloro che, a vario titolo, con ruoli e responsabilità diverse, hanno a che fare con la pratica sportiva: atleti, dirigenti, allenatori, genitori, tifosi, sponsor. Aderendo a questa proposta i dirigenti si impegnano ad esempio a "promuovere fattivamente la lealtà sportiva, contrastando con decisione corruzione e doping"; i tecnici e gli insegnanti si daranno come obiettivo "riconoscere il proprio ruolo di educatori, cercando di favorire la formazione integrale della persona e non solo lo sviluppo delle competenze tecnico-tattiche"; gli atleti si propongono di imparare ad "accettare serenamente il responso del campo, anche quando è sfavorevole, rispettando le decisioni dell'arbitro e rifiutando la cultura del sospetto"; i genitori si impegneranno a "non assolutizzare l'impegno sportivo e riconoscere ai propri figli il diritto a non essere dei campioni, evitando di proiettare su di loro aspettative di successo a tutti i costi.

«Con questa iniziativa lo sport viene riconosciuto come importante veicolo di benessere e di crescita personale e perciò diritto di tutti i cittadini – osserva Basana –. Per fare in modo che questo documento sia effettivamente un punto di riferimento nel mondo dello sport, l'amministrazione comunale intende impegnarsi in un percorso di riconoscimento delle associazioni virtuose, utilizzando criteri di premialità e adottando azioni di valorizzazione delle pratiche più esemplari e significative nel campo dell'impegno etico».

La nuova "Carta Etica dello Sport" è patrocinata dalla Regione, dal Coni regionale, dal Comitato italiano paraolimpico, il Garante regionale dei diritti alla persona, l'Istituto Jacques Maritain, l'Ordine degli psicologi di Udine, l'Università di Udine, l'Ufficio scolastico regionale, l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine.

I più letti della settimana

Tutto quello che c'è da sapere sul Fvg Pride

Massaggi hot: chiusa un'officina del sesso

Fiamme in laguna: distrutto il Casone di capitano "Geremia"

L'onda del Fvg Pride invade Udine: "Orgogliosi di essere noi stessi"

Traffico in tilt ieri sera a Palazzolo dello Stella

Infortunio sul lavoro: titolare precipita dal tetto

G+ 0

Tweel

Like it

Pin it

Uisp e Csi hanno incontrato Lepore e Rizzo Nervo

Posted 13 ore ago by redazione



Si sono incontrate circa cento persone questa sera presso l'Hotel Savoia: dirigenti sportivi invitati da Uisp e Csi a dialogare con l'Amministrazione Comunale. Sollecitazioni e temi "caldi" proposti agli Assessori allo Sport ed al Welfare e Salute, introdotti dai presidenti locali dei due enti di promozione sportiva.

In sala oltre alle società sportive (visi nuovi e conosciuti) erano presenti anche Elena Boni e Paola Paltretti (vice presidenti Csi e Uisp), Fabio Casadio (Direttore Generale Uisp), don Massimo Vacchetti (assistente Csi), Davide Grilli (Presidente della Consulta Comunale dello Sport), Roberta Li Calzi (consigliera comunale), Marzia Benassi (Presidente Quartiere Savena), Massimiliano Danielli (Dirigente UI Sport Comune di Bologna), Vincenzo Manco (Presidente Nazionale Uisp), Carlo Balestri (vice presidente regionale Uisp), Gianpiero Ceccardi (Responsabile Sport PD di Bologna), Gerardo Astorino dell'Azienda Usl, Dario Cardace (asd Corri con noi).

Introduce la serata Andrea De David, numero uno del Centro Sportivo Italiano di Bologna: "Uisp e Csi si sono dimostrate, alla prova certa e certificata della consuntivazione CONI i due Enti, a tutti i livelli (provinciale, regionale e nazionale), al primo posto per attività sportiva e attività formativa progettata e attuata. Corsi, campionati, eventi, manifestazioni... in questo sta il valore aggiunto del nostro lavoro."

Poi De David passa ad un rapido passaggio sulle normative in ambito sportivo: "Talvolta si rischia di scontrarsi con una certa confusione normativa, soprattutto a livello nazionale, che caratterizza da sempre il mondo dello sport. Basti pensare all'iter della legge sull'utilizzo dei defibrillatori, alla normativa sui responsabili della sicurezza negli impianti sportivi, senza sfiorare neppure (tali temi meriterebbero infatti convegni di approfondimento specifico) argomenti ancora più spinosi come la normativa fiscale oppure l'inserimento delle figure professionali del mondo sportivo (storicamente uno dei più grandi "buchi neri" della storia del lavoro in Italia, per quanto riguarda inquadramento e riconoscimento giuridico) all'interno di società e impiantistica sportiva."

Parola poi a Gino Santi di Uisp, ecco alcuni stralci dell'intervento.

"Da sempre la nostra città e l'area metropolitana, si caratterizzano per il fatto che per quanto riguarda la vicenda sport, la guida politica è saldamente nelle mani delle amministrazioni comunali. Con l'applicazione di questa elementare formula, si governa la politica sportiva e si salvaguardano efficacemente le categorie di utenza più deboli

TOP VOLLEY FACEBOOK



Top Volley ha condiviso il post
Top Volley - Latina.

11 hours ago

Ishikawa prolunga sarà subito a dispo
di Di Pinto - Top Volley



0 0 View on fa



Top Volley ha condiviso la foto
Top Volley - Latina.

12 hours ago

Top Volley - Latina
#TopVolley46 #Ishikawa "Sono molto fo
giocare ancora con la squadra di
Yuki arriverà in Italia dopo la
Champions Cup!

Federazione Italiana Pallavolo
Pallavolo Serie A... See more



0 0 View on fa

1 of 60

Non solo i diversamente abili, le scuole, la terza e quarta età, che non producono ricavi, ma anche l'attività agonistica di base che, oltre a non produrre ricavi, è oberata da pesanti costi."

E se il mondo "delle acque" (osserva Santi) ha visto pesanti interventi (acquisto dello Sterlino, investimenti per riavviare la piscina olimpionica dello Stadio) e la definizione (durante il mandato Rizzo Nervo) di un importante "project financing" che ha coinvolto quasi tutte le realtà natatorie bolognesi, nell'utilizzo e nella gestione di tutte le vasche di proprietà comunale, con cinque milioni di investimenti a loro carico, sul fronte degli impianti "di terra" la crisi è profonda. Le strutture sono in grande sofferenza manutentiva e richiedono inderogabili interventi di miglioria, messa a norma ed efficientamento energetico.

Così arriva anche la proposta dell'Unione Italiana Sportper tutti di Bologna al Comune.

"Le soluzioni possono essere due. Affidarsi solo a risorse proprie dell'amministrazione comunale, col supporto di altri enti pubblici. La seconda opzione consiste nell'accreditare forme di partenariato fra mano pubblica e il privato sociale, disponibile a sostituirsi all'A.C. per gli investimenti o a comparteciparvi. Le associazioni potrebbero presentare progetti di finanza comprensivi di gestione e investimenti, corredati da un piano economico finanziario e da una relazione che attraverso le cifre sui costi e sui ricavi, evidenzia un modello del "chi, come e a quali tariffe", cioè come l'A.C. mantenga a tutti gli effetti il governo politico delle operazioni.

L'A.C. esamina i progetti, può respingerli o chiedere modifiche e approvarli dichiarandoli di pubblica utilità. Una volta deliberata la pubblica utilità e quindi il rispetto delle prerogative politiche, i progetti divengono oggetto di gare pubbliche di costruzione e gestione a cui altri operatori possono partecipare."

"Occorre però pensare a periodi lunghi di gestione e, per gli investimenti, consentire ai gestori l'accesso al credito, creando a livello locale o meglio ancora regionale, uno specifico fondo di garanzia da utilizzare nel caso di insolvenza. Nel mondo imprenditoriale questo strumento esiste già da tempo. Alcuni importanti istituti di credito si sono detti disponibili, e non per fare beneficenza, ma perché hanno verificato statisticamente che le insolvenze nel mondo del non profit sono di gran lunga inferiori a quello delle imprese. Il partenariato fra pubblico e privato è considerato strategico dalle normative e previsto dal nuovo codice degli appalti, ed è già entrato nella prassi, ma non se ne fa cenno nella neonata legge regionale dell'Emilia Romagna sullo sport.

Evidentemente siamo di fronte ad un problema culturale che si manifesta con atteggiamenti di scarsa disponibilità non tanto della politica bensì della macchina amministrativa in molte amministrazioni comunali."

"Abbiamo apprezzato molto questa iniziativa e questo invito. Serve un dibattito e la fase è ancora molto aperta. I temi posti sono legati ad una politica di città che ci accomuna. Per una città per tanti e non per pochi dobbiamo lavorare sull'accessibilità alla pratica sportiva. La cittadinanza bolognese cambia negli anni e lo sport popolare è uno strumento bello ed importante per rafforzare un'idea di cittadinanza. Per la prima volta vengono dati Fondi Europei alle Città Metropolitane per rigenerare spazi pubblici e sempre per la prima volta parte di questi fondi vengono dedicati agli spazi sportivi e l'impiantistica di base in particolare, lavorando poi anche con il Governo e Regione Emilia Romagna. Il piano Investimenti del Comune dovrà tenere conto del Piano Strategico per lo Sport.

Ma stiamo lavorando anche sul tema Stadio e le aree limitrofe, sul Palazzo dello Sport cercando di evitare errori del passato. L'alleanza tra pubblico e privato è un tema importante e strategico allargando il discorso anche a chi si occupa di educazione, salute, infrastrutture. Bisogna però uscire da una mentalità settoriale per mettere il focus sulla comunità. Con trasparenza ma facendo delle scelte condivise e basate sulla fiducia reciproca.

Sarà importante anche far crescere la parte agonistica dello sport per creare attrattività sulla città, facendo una riflessione con le Federazioni e gli enti. Alla fine di questo percorso avremo un patrimonio da gestire insieme, oltre ad un quotidiano da portare avanti", questi i temi lanciati dall'Assessore Matteo Lepore ai presenti.

"Occuparsi di salute, sociale e famiglie significa avere uno sguardo sui soggetti che reggono la comunità sportiva e affrontare gli esiti ultimi dello sport che non è mai solo prestazione e competizione, ma finalità che guardano alla persona e che trovano nello sport un'occasione ed un'opportunità.", così Rizzo Nervo introduce il suo intervento che prosegue: "Lo sport può essere uno strumento importantissimo di integrazione e di welfare di comunità. Non conosco luogo capace così forte in questo senso come il mondo sportivo. Lo sport fa salute e prevenzione ma non è cosa scontata. Le città non sono progettate per unire, ma i luoghi dello sport sì, lo fanno già per natura."

Una serata davvero partecipata, che in termini numerici ha persino sorpreso gli organizzatori, che ha visto comunque rappresentate importanti società sportive.

ARTICOLI TAGGATI: CSI · sport · uisp

ARTICOLI CATEGORIZZATI: News Sport Vari

RECENT POSTS



Meteo, prevista nuvolosità irregolare su Bologna

RELATED POSTS



Uisp, i risultati delle finali stagionali a Monte San Pietro



Free Press
2 weeks ago

Presentazione Bologna per lo Sport
<https://youtu.be/2888ZeJe9xs>
Presentazione Bologna per lo Sport



0 0 View on fa

Free Press
2 weeks ago

Foto del diario
Ieri al termine della SunriseBike
avevamo anticipato: si è chiuso o
una sorpresa (per alcuni) il BoBike
a Bologna.

Nel modo più bello e coinvolgente.
Con i protagonisti ... See more



0 0 View on fa

1 of 63 »

SPORT PRESS FACEBOOK

UISP E CSI

«Sport, la legge regionale sia da esempio»

UNA CITTÀ in prima linea nelle politiche sportive, intese come veicolo di educazione dei giovani e tutela della salute. È questa la Bologna che hanno in mente Uisp e Csi, enti di promozione sportiva che hanno incontrato ieri le istituzioni locali, al Savoia Hotel Regency, per discutere del prossimo Piano Strategico comunale per lo Sport e della recente Legge Regionale in materia. «Sarà una buona legge perché tutti abbiamo contribuito alla sua stesura» ha commentato il presidente di Uisp Bologna, Gino Santi. «Vista la farraginosità delle norme nazionali in tema sportivo, speriamo che la nostra nuova legislazione regionale sia da esempio - ha dichiarato invece Andrea De David, numero uno del Csi Bologna - su ognuno dei temi che si intrecciano con lo sport, dall'integrazione alla sanità e dall'educazione alla sicurezza». Incassato l'apprezzamento delle associazioni per la vocazione al confronto mostrata su questo terreno, sono poi intervenuti sull'argomento anche Matteo Lepore e Luca Rizzo Nervo, assessori allo Sport e alla Sanità. Il primo ha parlato di «un incontro importante, preludio di un iter partecipato che finirà a settembre e che riguarderà anche Antistadio e Cierrebbi», mentre il secondo si è detto «dieto che la promozione dello sport proceda di pari passo con le tematiche della salute».

Lorenzo Pedrini

“Venite a giocare al Pratello”: lo sport diventa collante tra i detenuti e il mondo fuori

emiliaromagnamamma.it/2017/06/venite-a-giocare-al-pratello-lo-sport-diventa-collante-tra-i-detenuti-e-il-mondo-fuori/

15/6/2017

“**Venite al giocare al Pratello**”. Dal passaparola dei primi tempi, l’invito è diventato sempre più istituzionale e a largo raggio. Perché avere un impegno programmato stimola i giovani detenuti del **carcere minorile di Bologna** ad allenarsi e a fare sempre meglio, perché lo sport aggrega, perché chi varca le porte di un mondo sconosciuto come quello della galera supera poco a poco i pregiudizi.



Cristina Angioni coordina dal 2015, per la Uisp, le attività all’interno dell’Istituto penale per minorenni di via De Marchi, teatro del documentario di Roberto

Cannavò “**La prima volta**”: “Ogni anno – racconta – rinnoviamo l’appello a venire a giocare partite di calcio, basket e pallavolo con i nostri ragazzi. Appello che ha sempre funzionato, e al quale rispondo anche diverse scuole e squadre femminili, ma che rispolveriamo sempre per non rischiare di rimanere senza interessati. La Uisp da sempre opera da ponte tra il dentro e il fuori, riscontrando come molti dei giovani che vengono a giocare poi tornano, anche perché capiscono che i detenuti non sono solo persone che hanno commessi reati ma ragazzi come loro, che non hanno scritto in fronte quello che hanno commesso e che meritano comunque un’altra possibilità”.

Consentire che il campo di calcio e la palestra del Pratello – così come il bilardino e il ping-pong – vengano “frequentati” anche da chi vive fuori è secondo Angioni un meraviglioso collante: “Anche educatori e agenti si fanno prendere, così come chi non gioca si fa coinvolgere dal tifo. Avere in calendario una partita serve ai nostri ragazzi a impegnarsi, a comportarsi bene in vista di quell’appuntamento”.

Al Pratello, che può ospitare fino a 25 detenuti, **l’età media è 16/17 anni**: “In generale lo sport, per loro, ha un valore altissimo. Quando, magari nei giorni festivi, le attività che svolgiamo – dal teatro alla giocoleria, dalla cucina all’arteterapia – diminuiscono, noi comunque ci siamo. E le attività sportive aiutano”.



Silvia Manzani

Silvia Manzani è giornalista professionista, ha lavorato per diverse testate locali. E’ anche educatrice di asilo, ha due lauree e un’agenda di contatti da fare invidia a un pr. Cura i contenuti editoriali di romagnamamma.it. Per contattare Silvia, scrivi a silvia@romagnamamma.it

Sport e benessere: lezioni gratuite nei parchi di Ravenna

Tempo libero

13.06.2017

Discover Tomorrow's Snacking

SNACKEX

Join Ciara McCabe's talk on Insights, Opportunities and Innovation in Snacking

Come visit us at the ESA Snack Pavilion

ESAFEST



MODIGLIANI

16 marzo - 16 luglio 2017

GIOVEDÌ 15 GIUGNO 2017
ULTIMO AGGIORNAMENTO: 7:33

METEO
IMPERIA



21°

PUBBLICITÀ TEL. 010 5532744 | PUBTELENORD@TELENORD.IT (MAILTO:PUBTELENORD@TELENORD.IT)



(<http://cheftv113.it/>)



Podismo: tornano le tappe del circuito Gran Prix Uisp 2017

15 giugno 2017 (<http://telenord.it/2017/06/15/podismo-tornano-le-tappe-del-circuito-gran-prix-uisp-2017/>)

È un'estate intensa quella che attende il podismo Uisp, protagonista già lo scorso 9 giugno della tradizionale "Scalata al Forte Diamante", ed impegnato nel weekend in un doppio appuntamento del calendario ufficiale del **Gran Prix Uisp 2017**.

Venerdì 16 giugno infatti, in frazione **Gaiazza** nel Comune di **Ceranesi (Ge)** si correrà la trentunesima edizione del "Trofeo Parodi Spinun", mentre **domenica 18**, a **Masone (Ge)** è in programma il "Memorial Fratelli Giabbanì".

Il Trofeo Spinun prenderà il via **alle ore 19.30 dalla piazza centrale della Gaiazza**, con tre diversi percorsi tra cui poter scegliere: la prova competitiva e la passeggiata non competitiva di sette chilometri per gli adulti, e la prova non competitiva di tre chilometri per bambini e ragazzi fino ai 15 anni di età.

Sarà invece di circa dieci chilometri, misto asfalto e sterrato, il percorso dell'edizione 2017 del Memorial Fratelli Giabbanì, con **partenza prevista domenica 18 giugno alle ore 9.30 da Piazza 75 Martiri di Masone**, storico comune dell'entroterra genovese.

La gara è valida anche come seconda prova del **Trofeo Valle Stura e Orba**, che il 14 luglio farà tappa a Rossiglione (Ge) per la "Straberlino", inserita anch'essa nel calendario podistico targato Uisp Genova.

Informazioni, notizie e calendario completo del Gran Prix Uisp 2017 nella sezione dedicata al settore atletica leggera, www.usip.it/genova/atletica (<http://www.usip.it/genova/atletica>)

← VAI AL PRECEDENTE ARTICOLO
([HTTP://TELENORD.IT/2017/06/14/BETTEGA-PROMUOVE-SCHICK-ALLA-](http://telenord.it/2017/06/14/BETTEGA-PROMUOVE-SCHICK-ALLA)



Kownacki, le cifre dell'operazione: 4,2 milioni di euro per l'erede di

19 MAGGIO - 9 LUGLIO

TORNEO NAZIONALE
DI TENNIS

4ª CATEGORIA - 3ª CATEGORIA
OVER - UNDER - TPRA

segui i risultati su tclepalme.it

media partner **TELENORD**

(<http://www.tclepalme.it/>)



(<http://liguria.aifi.net/>)

🕒 ULTIME NOTIZIE

📅 GIOVEDÌ 15 GIUGNO

6:21 **Missione negli USA per la Idroedil** che con tenacia porta avanti il proprio progetto della depolimerizzazione delle gomme usate
(<http://telenord.it/2017/06/15/missione-negli-usa-per-la-idroedil-che-con-tenacia-porta-avanti-il-proprio-progetto-della->

LA TUA PUBBLICITÀ QUI - INFO@RADIOSOUND95.IT

HOME

CRONACA

SPORT

CALCIO LIVE

EVENTI

ATTUALITÀ

ECONOMIA

POLITICA

PLACENTIA HALF MARATHON

ULTIME

14 GIUGNO 2017 | 16-18 GIUGNO, TORNA LA "FESTA DELL'ALLEGRIA" A

CERCA ...

Siete tipi sportivi? Scopritelo alla Prima Festa Multisport UISP a Piacenza sabato 17 giugno

Prima Festa Multisport UISP Piacenza dalle h 16.00 alle 24.00



In collaborazione

con:



*Si alterneranno esibizioni di ogni singolo sport, in più stand
gastronomici, degustazione e musica dal vivo!!!!*



Panoramica Patinodromo



**RICEVI LE NOTIZIE SU
MESSENGER**



Attiva aggiornamenti



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi ai



14 GIUGNO 2017

E' previsto per **sabato 17 giugno 2017** un
grande evento in città, la **Prima Festa
Multisport UISP Piacenza**.

La manifestazione si terrà **nel Pattinodromo cittadino di Corso Europa** a partire dalle ore 16.00 e fino alle ore 24.00.

La festa Multisport sarà in realtà un “grande contenitore” in cui tutte le **Associazioni Sportive Dilettantistiche affiliate a Uisp** si **esibiranno ognuna nelle discipline di riferimento** e permetteranno ai **bambini ed agli adulti intervenuti di provare per la prima volta gli sport presenti.**

Tra gli altri sport ci saranno: calcio, pattinaggio, paintball, mountain bike, skateboard e tante altre attività.

Saranno inoltre presenti **stand gastronomici**; servizio bar attivo e **musica dal vivo** con una band che allieterà l’evento, che è completamente ad **ingresso gratuito** e aperto a tutti.

Correlati



Sati Niculò in festa dal 9 al 12 giugno con la 23ª Fiera dal Busslanein
In "Eventi"



Ultimi giorni per visitare la Mostra di Palazzo Galli della Banca di Piacenza
In "Attualità"



16-18 giugno, torna la "Festa dell'Allegria" a Cropparello
In "Eventi"



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi ar



Grinta e potenza: alla Lpr arriva Kody, l'opposto camerunese che farà la differenza



Il Pro Piacenza sceglie la continuità, Fulvio Pea confermato o allenatore dei rossoneri



Musica in Piazza Cavalli per AVIS Piacenza venerdì 16 giugno



Siete tipi sportivi? Scopritelo alla Prima Festa Multisport UISP a Piacenza

Liceali del Redi a lezione di volontariato, iniziativa promossa dalla delegazione Cesvot

“Giovani volontari in azione”

▶ AREZZO - Gli studenti del Liceo scientifico Francesco Redi imparano i valori della solidarietà, dell'altruismo e della responsabilità del vivere civile grazie al progetto di alternanza scuola lavoro, costruito all'interno del mondo del volontariato, organizzato dalla Delegazione Cesvot di Arezzo. "Giovani volontari in azione". Ha preso avvio l'iniziativa che coinvolge una trentina di ragazzi e 14 associazioni di volontariato: da Arci Solidarietà alla Uisp, da Legambiente al gruppo archeologico Giano, dall'Avo a Famiglia Insieme. Un progetto educativo che è uno scambio tra scuola e territorio ma anche uno scambio intergenerazionale, che permetterà ai ragazzi di conoscere nuove opportunità per il proprio futuro. Le varie associazioni hanno stipulato una convenzione con il liceo Redi e hanno messo nero su bianco le attività a cui parteciperanno i ragazzi dell'alternanza in base alle specificità di ogni realtà (ad esempio gli studenti di Avo conosceranno l'attività in ospedale, quella dell'Arci con i migranti). In contemporanea tutti gli studenti coinvolti nel progetto partecipe-



ranno a incontri di formazione sul volontariato e a un laboratorio di fotografia curato da Renzo Tavanti. Alla Casa dell'Energia si è tenuto il primo degli incontri di formazione dal titolo "Il volontariato: una scelta, un impegno, un lavoro". Oggi, in occasione del secondo incontro, tema della mattinata di formazione saranno le tecniche di comunicazione pubblicitaria al servizio del volontariato (intervista Bruno Lo Cicero, esperto di comunicazione e marketing) e il giorno seguente il fo-

tografo Enrico Genevesi racconterà il suo "punto di vista" sul mondo del volontariato. La mattina del 20 giugno sarà dedicata alle tecniche e agli strumenti della fotografia. Il 25 giugno gli studenti del Redi con i loro tutor potranno partecipare alla festa al teatro Verdi di Firenze, "20 anni di Cesvot, festa del volontariato toscano". L'11 settembre la dottoressa Antonella Mencucci spiegherà perché "il volontariato fa bene (anche a chi lo fa)", il 13 proiezione del film "Spinto Volontario". ◀

